



Via L. Serra, 31 - 00153 Roma
Tel. 06 83966800 - fax 06 5883440



Via M. Laziale 44, 00179 Roma
Tel. 067846941 - fax 067842858



Via L. Serra 5, 00153 Roma
Tel. 06588931 - fax 065897251



Via Aniene 14 - 00198 Roma
Tel. 06 8845005 - fax 06 84082071

Roma, 23 novembre 2021

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DFP 0078557 A-
del 24/11/2021



37037151

Prot. n. 363/2021 flcgil- FS/FR-stm

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Al Ministero dell'Istruzione
Gabinetto del Ministro

e per cc.

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Alla Commissione di Garanzia
sul diritto di sciopero nei servizi pubblici

//ss.

Oggetto: **Proclamazione sciopero del Comparto Istruzione e Ricerca – Settore Scuola, per l'intera giornata di venerdì 10 dicembre.**

Le scriventi OO.SS., in seguito all'esito negativo del tentativo di conciliazione esperito ex art 11 dell'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del 2 dicembre 2020, in base agli artt 10 e 11 dell'Accordo medesimo proclamano lo **sciopero** generale di **tutto il personale** docente, Ata ed educativo del Comparto Istruzione e Ricerca – **Settore Scuola** per **l'intera giornata del 10 dicembre 2021**, con le seguenti motivazioni:

Rinnovo del CCNL 2019/2021 sotto il profilo normativo e retributivo

- stanziamento risorse aggiuntive per ridurre il divario esistente tra le retribuzioni del settore, a parità di titoli di studio, alla media di quelle del comparto pubblico e in prospettiva alla media dei paesi europei;
- incremento del fondo per la valorizzazione della professionalità docenti e definalizzazione degli aumenti eliminando ogni riferimento a: "dedizione all'insegnamento, impegno nella promozione della comunità scolastica e la cura nell'aggiornamento professionale continuo".
- incremento del fondo per la contrattazione integrativa delle istituzioni scolastiche;
- estensione della card docenti al personale precario e al personale educatore ed Ata;

Obbligo formativo del personale

- sancire che l'attività di formazione e aggiornamento professionale come prestazione lavorativa vada considerata, ai sensi del CCNL, nell'orario di servizio, così come affermato dalla Corte di giustizia europea e sottoscritto nel patto sul lavoro pubblico da CGIL, CISL e UIL

In tema di relazioni sindacali

- va affermata la centralità delle prerogative contrattuali rispetto alla legge come strumento di potenziamento della funzione unificante che il sistema di Istruzione e Ricerca svolge per l'intero Paese. Va escluso l'intervento unilaterale su materie di competenza della



Via L. Serra, 31 - 00153 Roma
Tel. 06 83966800 - fax 06 5883440



Via M. Laziale 44, 00179 Roma
Tel. 067846941 - fax 067842858



Via L. Serra 5, 00153 Roma
Tel. 06588931 - fax 065897251



Via Aniene 14 - 00198 Roma
Tel. 06 8845005 - fax 06 84082071

contrattazione quali la mobilità, la formazione, la valorizzazione professionale e in generale su tutti gli aspetti attinenti al rapporto di lavoro, come, del resto, previsto dal T.U. n 165/2001.

Organici e stabilizzazione precari

- proroga al 30 giugno 2022 dei contratti docenti e Ata sul cosiddetto "organico covid" eliminando per i docenti il vincolo di utilizzo per le sole attività di recupero degli apprendimenti.
- riduzione generalizzata del numero di alunni per classe e per istituzione scolastica, come da Patto per la Scuola Governo/sindacati del 20 maggio scorso prevedendo anche aumento di organico, come recupero dei tagli degli ultimi venti anni.
- costruzione di un sistema strutturale e permanente di abilitazioni nella scuola ai fini della stabilizzazione del precariato in favore dei precari con almeno 3 anni di servizio, docenti già di ruolo
- superamento dei vincoli imposti al personale neo assunto sulla mobilità

Personale ATA

- indizione del concorso riservato per gli assistenti amministrativi facenti funzione DSGA con tre anni di servizio, compresi coloro che sono sforniti di titolo di studio specifico;
- incremento dell'organico Ata implementando i parametri di distribuzione del personale alle scuole anche in ragione delle sempre più crescenti esigenze di sicurezza con particolare riferimento al profilo di collaboratore scolastico, stante l'intesa MI/sindacati del 18 maggio scorso.
- superamento blocco quinquennale ai fini della mobilità dei Dsga neo assunti

Sburocratizzazione del lavoro e semplificazione

- limitare all'essenziale la documentazione relativa ai processi didattici e amministrativi;
- valorizzare l'autonomia progettuale dei docenti che si esplica nella dimensione individuale e collegiale;
- snellire i procedimenti amministrativi eliminando confusioni e conflitti di competenza con altri enti pubblici;

Dimensionamento delle autonomie scolastiche con 500 alunni

- Rendere permanente e fruibile la norma transitoria sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche con 500 alunni

Autonomia Differenziata

- superamento di ogni iniziativa di devoluzione delle competenze in materia di istruzione

FLC CGIL
Francesco Sinopoli

UIL Scuola RUA
Giuseppe Turi

SNALS ConfSal
Elvira Serafini

GILDA Unams
Rino Di Meglio

Federazione Italiana Sindacati

SEGRETERIA GENERALE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DFP 0079238 A-
del 26/11/2021



37088121

Via Ceffato N° 127, 84025 Eboli (SA),
indirizzo mail: info@fisinazionale.it, pec: fisiassociazione@pec.it, tel 0828 210897 fax 212558

Lì 26 novembre 2021

Spettabile Presidente del Consiglio dei Ministri.

Spettabile Presidente del Senato. Spettabile Presidente della Camera.

Spettabile Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Spettabile Ministro dell'Istruzione.

Spettabile Ministro dell'Università e della Ricerca.

Spettabile Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero dei servizi pubblici essenziali.

Oggetto: proclamazione di sciopero del Comparto Istruzione e Ricerca - Settore scuola, per l'intera giornata di venerdì 10 dicembre.

Premesso,

che la Commissione di Garanzia sul diritto allo sciopero, con delibera n 08/610 del 20/11/2008 ha decretato che la proclamazione di uno sciopero successivo, sia pure in adesione ad uno sciopero proclamato da altre Organizzazioni sindacali, deve rispettare la durata e la articolazione dello sciopero proclamato per primo, fermo restando la facoltà dei singoli lavoratori di aderire a quest'ultima astensione (Delibera n. 08/610 del 20.11.2008) nel caso della concentrazione nella stessa giornata di più astensioni,

che in caso di scioperi politici e/o comunque non connessi a vertenze nelle quali sia precisamente individuabile una controparte, non sussiste l'obbligo di preventivo esperimento delle procedure di raffreddamento e conciliazione (Verbale Commissione n. 396 del 5.10.2000),

che l'esenzione dal preventivo esperimento delle procedure può essere ammessa nel caso in cui si tratti di uno sciopero successivo al primo della vertenza, proclamato a breve distanza di tempo dal precedente, e sempre che non si siano verificate nel frattempo modificazioni nelle posizioni delle parti o dei termini del conflitto, tali da rendere utile la riapertura di una procedura di conciliazione (Delibera Commissione n. 00/226 del 12.10.2000),

la Commissione di Garanzia, con delibera del 9 settembre 2003, ha stabilito che: "a) qualora l'ulteriore sciopero per gli stessi motivi sia proclamato nello stesso ambito territoriale con minore estensione, il medesimo possa essere considerato come 'seconda azione' ", e che quindi per gli scioperi in cui coincidono le date e quando la coincidenza non costituisca un prolungamento della azione di sciopero di maggior durata fra quelle proclamate e/o un ampliamento dell'ambito territoriale, non si applica la regola della rarefazione,

che la Commissione di Garanzia - pur non essendo legittimata, ed essendo incompetente in materia, - ha dato indicazioni negative sullo sciopero indetto dalla FISCI dal 01 al 15 novembre - ai sensi dell'art. 2 comma 7 della legge 146 - con delibera n 21/256 del 2021, invitando i datori di lavoro ad applicare sanzioni disciplinari

Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali

Via Ceffato N° 127, 84025 Eboli (SA),
indirizzo mail: info@fisinazionale.it, pec: fisiassociazione@pec.it, tel. 0828 210897 fax 212558

Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali

SEGRETERIA GENERALE

Via Ceffato N° 127, 84025 Eboli (SA),
indirizzo mail: info@fisinazionale.it, pec: fisiassociazione@pec.it, tel 0828 210897 fax 212558

ed ha - di fatto - impedito il diritto dei dipendenti pubblici - soggetti ai contingenti minimi - di partecipare allo sciopero ad oltranza indetto dalla FISÌ, in difesa dell'ordine costituzionale, (nelle indicazioni dettate alla FISÌ, da parte della Commissione in parola, non è da sottacere anche la presenza di un profilo di incompatibilità),

che l'obbligatorietà dell'esperimento del tentativo di conciliazione non ricorre, nell'ipotesi in cui l'oggetto della vertenza riguardi provvedimenti e iniziative legislative (Verbale Commissione n. 530 del 15-16.01.2004),

che il Garante della Privacy - con segnalazione 9717878 - 1.1 (in allegato) - in aderenza a quanto sostenuto dalla FISÌ vede *"effetti potenzialmente pregiudizievoli, in ordine all'autodeterminazione individuale (e relativo all'esigenza di evitare possibili discriminazioni in ragione della scelta vaccinale, cfr. anche risoluzione 2361 (2021) del Consiglio d'Europa)."*

che le scelte politiche di questo Governo, in ordine ad un obbligo surrettizio di vaccinazione ed al controllo di dati non sanitari (adozione del super green pass), sono state rafforzate da ulteriori scelte politiche in netto contrasto con il dettato costituzionale, estendendo obblighi di vaccinazione ad altri lavoratori già di per sé coercitivi di base, a partire dai sanitari,

che i metodi repressivi sul diritto alla libera espressione del personale non accennano a diminuire,

che i metodi soppressivi sul diritto a manifestare dei cittadini non accennano a diminuire,

CIO' PREMESSO

La Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali dichiara che, non sono venute meno tutte le motivazioni degli scioperi precedentemente proclamati, aggravati da ulteriori coercizioni da parte del Governo e degli enti sussidiari (a solo titolo di esempio si citano le dichiarazioni del Prefetto di Trieste, gli atti violenti perpetrati dagli organi dirigenziali di PS a danno dei manifestanti coinvolti in scioperi professati come "non autorizzati" e venuti all'attenzione del dibattito d'attualità mediante filmati ed immagini, le limitazioni al diritto di manifestazione connesse all'azione di lotta politica - limitazione dei cortei in forme statiche di protesta, pratica di arresti randomizzati, fermi sprovvisti di ogni presupposto legale e illegittime comminatorie di DASPO urbani)

e che, non sono venute meno tutte le motivazioni dello sciopero generale sulle libertà di espressione e di parola. Infatti, allo stato attuale, almeno 5 dei nostri dirigenti sindacali sono stati sottoposti a procedimenti disciplinari dal proprio datore di lavoro o dall'ordine professionale per aver - in veste sindacale, o come liberi

Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali
Via Ceffato N° 127, 84025 Eboli (SA),
indirizzo mail: info@fisinazionale.it, pec: fisiassociazione@pec.it, tel. 0828 210897 fax 212558

Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali

SEGRETERIA GENERALE

Via Ceffato N° 127, 84025 Eboli (SA),
indirizzo mail: info@fisinazionale.it, pec: fisiassociazione@pec.it, tel 0828 210897 fax 212558

cittadini - avanzato critiche alla pratica vaccinale. In almeno un caso, poi, vi è stata una radiazione dall'ordine professionale,

La Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali continua a ritenere legittima la propria azione, giustificando detta azione in forza della difesa dell'ordine costituzionale, poiché proclamato contro la discriminazione tra lavoratori vaccinati e non, per la libertà di espressione e di pensiero, per il diritto al lavoro ed equa retribuzione e per gli assegni familiari, per gravi eventi lesivi della sicurezza dei lavoratori e mancato tracciamento dei vaccinati sui luoghi di lavoro, atto a mettere a rischio la salute dei vaccinati e dei non vaccinati, nonché per oneri e costi dei tamponi "ribaltati contra legem" a carico dei non vaccinati, per la grave discriminazione tra vaccinati e non vaccinati in contrasto con il paragrafo 36 del regolamento europeo 953/2021 e la risoluzione del Parlamento europeo n 2361/2021,

che, La Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali nella fattispecie dello sciopero indetto - ai sensi dell'art 2, comma 7 della legge 146/90 - conferma che lo sciopero è politico ed è essenzialmente, diretto ad ottenere ed impedire un intervento su materie di immediato interesse dei lavoratori; è diretto - anziché contro il proprio datore di lavoro - contro gli organi politici, il Governo ed il Parlamento. Le rivendicazioni di sciopero riguardano il complesso degli interessi dei lavoratori che trovano disciplina delle norme poste sotto il titolo III della parte prima della costituzione.

Tutto ciò premesso, ed in narrativa elencato:

LA FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI INTERCATEGORIALI

nella persona del legale rappresentante, espresso in pedice con timbro e firma, proclama lo sciopero del Comparto Istruzione e Ricerca - Settore scuola, per l'intera giornata di venerdì 10 dicembre.

Resta inteso che, qualora il Governo italiano ritiri le disposizioni emesse, qui ritenute dalla scrivente, discriminatorie per i lavoratori ed in contrasto con le norme costituzionali italiane e sovraordinate europee, lo sciopero si intenderà revocato. Qualora il Governo italiano, cosa finora non accaduta, intenda convocare la scrivente, con la presente comunichiamo fin d'ora la nostra disponibilità a trovare soluzioni alternative se ed in quanto ritenute percorribili dal Governo stesso.

Si preavvisa, comunque, che dopo la effettuazione dello sciopero indetto - non pervenendo alcuna convocazione ed alcun mutamento delle condizioni imposte - si procederà ad una ulteriore programmazione di sciopero. Tale azione sarà ripetuta in continuità fino al 30 gennaio 2022, termine in cui decade lo stato di emergenza, fonte e causa di questo sciopero.

Sono previste, inoltre, fino a tale data manifestazioni di protesta volte a ripristinare corrette relazioni tra

Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali

Via Ceffato N° 127, 84025 Eboli (SA),

indirizzo mail: info@fisinazionale.it, pec: fisiassociazione@pec.it, tel. 0828 210897 fax 212558

Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali

SEGRETERIA GENERALE

Via Ceffato N° 127, 84025 Eboli (SA),
indirizzo mail: info@fisinaZIONALE.it, pec: fisiassociazione@pec.it, tel 0828 210897 fax 212558

le parti, nel rispetto delle normative cogenti, in ordine al diritto costituzionale al lavoro dei dipendenti sospesi, ad una equa retribuzione, e alla libera espressione ed opinione dei cittadini, fino a quando il Governo e gli Enti diretti, indiretti, strumentali e sussidiari dello Stato non cessino di violare norme del diritto nazionali e sovranazionali, ritenute inviolabili dalla comunità internazionale.

La presente, sentiti i responsabili delle categorie, è condivisa dal segretario nazionale della FISI competente in qualità di delegato incaricato nel settore scolastico.

Distinti saluti.

Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali
Segretario Generale

F.I.S.I.
Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali
Segreteria Generale
Scotillo Rolando

Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali
Segretario Nazionale
Silvestri Ciro

Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali

Via Ceffato N° 127, 84025 Eboli (SA),
indirizzo mail: info@fisinaZIONALE.it, pec: fisiassociazione@pec.it, tel. 0828 210897 fax 212558



COBAS

Comitati di Base della Scuola

Sede Nazionale: Viale Manzoni 55, 00185 Roma

Tel. 06/70.452.452

Web: www.cobas-scuola.org

E-Mail: mail@cobas-scuola.eu

Pec: esecutivonazionale@pec.cobas-scuola.eu

Prot.256 /2021

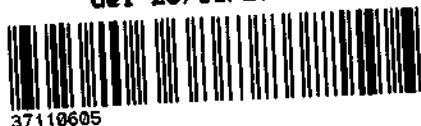
Roma, 26/11/2021

Alla cortese attenzione

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DFP 0079504 A-

del 29/11/2021



**Ministero della Pubblica Istruzione – Gabinetto
CAPO DI GABINETTO**

Dottor Luigi Fiorentino

E-mail: segreteria.cdg@istruzione.it

PEC: uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Segreteria Tecnica Ministro Responsabile Segreteria Tecnica

Responsabile Segreteria Tecnica: **Dott.ssa Francesca Puglisi**

E-mail: segr.tecnicaministro@istruzione.it

Ministero della Pubblica Istruzione - Relazioni Sindacali

E-mail: gabmin.relazioniisindacali@istruzione.it

Ministero della Funzione Pubblica – Gabinetto

Email: gabinetto@funzionepubblica.it

PEC: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

COMMISSIONE DI GARANZIA

E-mail: segreteria@cgsse.it

PEC: segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Ministero della Funzione Pubblica - Relazioni Sindacali

E-mail: segreteria.urspa@funzionepubblica.it

E-mail: a.dipaolo@funzionepubblica.it

Ministero del Lavoro - Gabinetto

PEC: gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it



COBAS

Comitati di Base della Scuola

Sede Nazionale: Viale Manzoni 55. 00185 Roma

Tel. 06/70.452 452

Web: www.cobas-scuola.org

E-Mail: mail@cobas-scuola.eu

Pec: esecutivonazionale@pec.cobas-scuola.eu

Oggetto: Indizione Sciopero 10 NOVEMBRE 2021- Comparto Scuola.

I COBAS - Comitati di base della scuola- indicano per il 10 dicembre 2021 uno sciopero dell'intera giornata per il personale Docente, Educativo e ATA delle scuole di ogni ordine e grado, in Italia e all'estero.

Lo sciopero viene indetto:

- 1. Contro una Legge di Bilancio offensiva per la scuola che non prevede la riduzione del numero di alunni/e per classe, né l'assunzione stabile dei precari docenti ed ATA, né l'aumento degli edifici e delle aule disponibili;**
- 2. Per consistenti finanziamenti nella Legge di bilancio per un contratto soddisfacente che preveda significativi aumenti in busta paga per docenti ed ATA, svincolati da presunti "meriti" e "dedizioni"**
- 3. Per il ritiro di qualunque Autonomia regionale differenziata;**
- 4. A favore della campagna di vaccinazione ma contro l'obbligo vaccinale per i lavoratori/trici della scuola**

Per i COBAS SCUOLA

Anna Grazia Stammati

Legale Rappresentante-Cobas Comitati di Base della Scuola

Posta Elettronica Certificata

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DFP 0078992 A-

del 25/11/2021



37066405

*Al Presidente della Commissione di Garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali*

Piazza del Gesù n. 46

00186 Roma

Pec: segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione

C.so V. Emanuele 116

00187 Roma

Pec: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Al Ministero dell'Istruzione

Gabinetto – Ufficio Relazioni Sindacali –

Viale Trastevere 176/a

00187 Roma

Pec: uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Oggetto: Proclamazione sciopero del personale docente, Ata ed educativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato, delle istituzioni scolastiche ed educative, per le intere giornate del 9 e 10 dicembre 2021.

La scrivente Organizzazione Sindacale,

VISTO lo schema di decreto legge licenziato dal Consiglio dei ministri del 24 novembre 2021, con particolare riferimento all'introduzione dell'obbligo di somministrazione vaccinale Covid-19 anche per il personale scolastico del sistema nazionale di istruzione, delle scuole non paritarie, dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, dei sistemi regionali che realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore;

VISTO lo schema della Legge di Bilancio 2022;

VISTA la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanze 2021;

VISTO il "Patto per la Scuola al centro del Paese", sottoscritto dal Ministro dell'istruzione e dalle Confederazioni sindacali, relativo alla necessità di adottare interventi urgenti, strutturali e organici per rilanciare il sistema nazionale di istruzione;



VISTO l'art. 9-ter del decreto-legge 22 aprile 2021 n. 52 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021 n. 87, introdotto dall'art. 1, comma 6, del decreto-legge 6 agosto 2021 n. 111;

VISTI gli artt. 58, commi 1 lettera c), 2 lettera b) e 4-ter lettere a) e b), e 59, commi da 4 a 9-bis, del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106;

VISTO l'art. 399 comma 3 del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297, modificato dall'art. 58 comma 2 lettera f) del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106;

VISTO il verbale n. 530 della seduta del 15-16 gennaio 2004 della Commissione di Garanzia per l'attuazione delle legge sullo scioperi nei servizi essenziali che ha stabilito come "l'obbligatorietà dell'esperimento, in via preventiva, del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge n. 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000, non ricorra nell'ipotesi in cui l'oggetto della vertenza riguardi provvedimenti e iniziative legislative";

CONSIDERATO che dopo lo sciopero di tutto il personale nel primo giorno di lezione dell'a.s. 2021/2022 come da calendari regionali, proclamato dalla scrivente O.S. sui temi sopra riportati, si sono registrati non solo l'assenza di qualsiasi cambiamento ma addirittura un accresciuto livello delle criticità;

INDICE e PROCLAMA

lo **sciopero del personale docente, Ata ed educativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato**, delle istituzioni scolastiche ed educative, per le intere giornate del **9 e 10 dicembre 2021**.

MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO

- l'introduzione dell'**obbligo vaccinale Covid-19 per il personale scolastico**, che peraltro segue l'introduzione dell'obbligo di possesso ed esibizione dal 1° settembre 2021 della certificazione verde Covid-19, viola la normativa comunitaria richiamata nella raccomandazione dell'assemblea del Consiglio d'Europa n. 2361/2021 contro l'obbligo vaccinale. In assenza di vaccinazione, peraltro, per il personale scolastico è prevista esclusivamente la **sospensione dal servizio, con conseguente sospensione della retribuzione**, senza pertanto potersi avvalere della possibilità, prevista ad esempio per il personale sanitario, di essere adibito ad altro compito o mansione, configurando in tal modo una palese discriminazione nei confronti del personale scolastico da valutare anche sotto il

profilo della legittimità costituzionale;

- l'assenza di provvedimenti atti a una **significativa riduzione del numero di alunni per classe**, non consente di **garantire lezioni in sicurezza**, attraverso il rispetto di un congruo distanziamento tra alunni e docenti, e non soddisfa le esigenze di **una didattica realmente inclusiva, efficace e di qualità**;
- il mancato stanziamento di risorse in misura sufficiente, con il **rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Istruzione e Ricerca**, non garantisce aumenti stipendiali che consentano il recupero del potere di acquisto delle retribuzioni del personale scolastico, eroso negli ultimi 12 anni dall'aumento del tasso di inflazione. Allo stesso tempo, impedisce la possibilità di introdurre ulteriori e necessarie tutele salariali come, ad esempio, un'**indennità di rischio COVID-19 per il personale scolastico che lavora in presenza**, sulla scorta di quanto già deciso per altre categorie di lavoratori dopo l'inizio della pandemia. Inoltre, è inaccettabile l'**aumento di appena 240 milioni del Fondo unico nazionale** per la valorizzazione del personale docente, previsto dalla bozza della Legge di Bilancio 2022, che rappresento un **intervento del tutto inadeguato nella misura** – peraltro ridotta di 20 milioni rispetto alla formulazione iniziale, che si pensa di destinare alle retribuzioni dei dirigenti scolastici – **e nella platea, considerato che il personale Ata sarebbe escluso dall'accesso a tali risorse**;
- la mancata trasformazione dell'**organico aggiuntivo cosiddetto "Covid" del personale docente e Ata** in organico di diritto, ha confinato detto organico nel novero degli incarichi temporanei, con gravi ripercussioni sia sotto il profilo economico e giuridico per i lavoratori che sotto quello della continuità e della stabilità degli organici per le istituzioni scolastiche. A ciò si sta adesso accompagnando, **nella bozza di Legge di Bilancio 2022**, anche il **mancato rifinanziamento dell'organico Covid per il personale ATA** che, a differenza di quanto previsto per il personale docente, rischia di vedere interrompere i propri contratti al 30 dicembre 2021, con gravissimo danno per i lavoratori e per le istituzioni scolastiche che vedrebbero sottrarsi tali risorse, non potendole mantenere fino al termine delle lezioni;
- la mancata introduzione di una **deroga ai vincoli di permanenza per il personale docente assunto a tempo indeterminato dal 1° settembre 2020** non consente di poter chiedere assegnazione provvisoria o utilizzazione, con grave danno alle esigenze di ricongiungimento familiare per chi è stato assunto in province o regioni lontane da quella di residenza e alla continuità didattica per il personale assunto in scuola diversa da quella di precedente incarico, essendo inibita la possibilità di essere utilizzati temporaneamente, a domanda, in altra istituzione scolastica per un triennio dopo l'immissione in ruolo;

- è ancora largamente insoddisfatta la necessità di **stabilizzare**, nel rispetto della normativa europea, con particolare riferimento alla Direttiva del Consiglio dell'Unione Europea 28 Giugno 1999/70/CE e alla sentenza della Corte di Giustizia europea del 26/11/2014 nelle cause riunite C-22/13, C-61/13, C-62/13, C-63/13, C-418/13, **tutti i precari della scuola che hanno prestato servizio con contratti a tempo determinato per almeno tre anni - anche non consecutivi – su posti vacanti e disponibili**, superando definitivamente la stagione dei concorsi straordinari e rilanciando il doppio canale di reclutamento in modo permanente ed esteso anche alla seconda fascia delle Graduatorie Provinciali per le Supplenze (GPS) di cui all'O.M. 60/2020, senza il ricorso allo strumento dell'invarianza finanziaria, che blocca lo stipendio dei neoassunti al livello minimo per diversi anni. A questo si accompagna anche la mancata **conferma nei ruoli dei diplomati magistrale** assunti in virtù di provvedimenti giudiziari e il mancato reintegro di quelli che hanno già subito la rescissione del contratto a tempo indeterminato, che ha creato e continua a creare un gravissimo danno al personale interessato e, soprattutto, agli studenti e al loro diritto alla continuità didattica.

Durante lo sciopero, indetto in conformità e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sullo sciopero dei servizi pubblici essenziali, la legge 146/90 e l'Accordo Nazionale del 2 dicembre 2020 verranno garantite le prestazioni indispensabili come previsto dall'art. 2 di quest'ultimo.

Ogni comunicazione in merito dovrà essere indirizzata ai contatti della scrivente O.S. indicati in calce.

Si prega di comunicare al personale interessato la proclamazione dello sciopero di cui in oggetto.

Con osservanza.

Palermo, 25 novembre 2021

Il Presidente Nazionale ANIEF
Prof. Marcello Pacifico



Posta Elettronica Certificata

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DFP 0079196 A-
del 25/11/2021



37083373

*Al Presidente della Commissione di Garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali
Piazza del Gesù n. 46
00186 Roma
Pec: segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it*

*Al Ministro per la Pubblica Amministrazione
C.so V. Emanuele 116
00187 Roma
Pec: protocollo_dfp@mailbox.governo.it*

*Al Ministero dell'Istruzione
Gabinetto - Ufficio Relazioni Sindacali -
Viale Trastevere 176/a
00187 Roma
Pec: uffgabinetto@postacert.istruzione.it*

Oggetto: Proclamazione sciopero del personale docente, Ata ed educativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato, delle istituzioni scolastiche ed educative, per le intere giornate del 9 e 10 dicembre 2021 – Rettifica con annullamento indizione del 9 dicembre 2021 e mantenimento dello sciopero per la sola giornata del 10 dicembre 2021. ERRATA CORRIGE.

Si segnala che, a causa di un refuso, la rettifica di cui in oggetto riportava erroneamente la data del 10 dicembre 2012 come giornata di mantenimento dello sciopero indetto dalla scrivente O.S. con precedente nota. La data corretta è **10 dicembre 2021**. Pertanto il testo definitivo della rettifica in oggetto è il seguente:

RETTIFICA

la proclamazione dello sciopero del personale docente, Ata ed educativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato, delle istituzioni scolastiche ed educative, per le intere giornate del 9 e 10 dicembre 2021 comunicando l'annullamento dell'indizione del 9 dicembre 2021 e il mantenimento dello sciopero per la sola giornata del 10 dicembre 2021.

Si rimanda alla precedente indizione per le motivazioni dello sciopero.

Cordiali saluti.

Palermo, 25 novembre 2021

Il Presidente Nazionale ANIEF
Prof. Marcello Pacifico



www.docenti.one

AND

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DOCENTI

and@docenti.one

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DFP 0078783 A-
del 24/11/2021



37053085

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Al Ministero dell'Istruzione
Gabinetto del Ministro

e per cc.
Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Alla Commissione di Garanzia
sul diritto di sciopero nei servizi pubblici

Oggetto: Proclamazione sciopero del Comparto Istruzione e Ricerca – Settore Scuola, per l'intera giornata di venerdì 10 dicembre.

La scrivente O.S., in seguito all'esito negativo del tentativo di conciliazione esperito ex art 11 dell'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del 2 dicembre 2020, in base agli artt. 10 e 11 dell'Accordo medesimo proclama lo **sciopero di tutto il personale docente ed educativo del Comparto Istruzione e Ricerca – Settore Scuola per l'intera giornata del 10 dicembre 2021**, affinché venga:

- 1) disposto uno stanziamento di risorse adeguato a **incrementare le retribuzioni dei docenti in linea con la media dei paesi europei e di quelli di altri settori del pubblico impiego con pari livelli di formazione;**
- 2) valorizzata la professionalità docente attraverso la **costruzione di un sistema strutturale di progressione di carriera in tre fasce funzionali non gerarchiche con aumenti retributivi legati alla fascia e all'interno della fascia agli anni di servizio**, eliminando ogni riferimento a premi e a "dedizione all'insegnamento, impegno nella promozione della comunità scolastica e la cura nell'aggiornamento professionale continuo";
- 3) riconosciuta la **libertà dei docenti nelle scelte formative**, quale espressione dell'autonomia culturale e professionale;
- 4) **eliminato ogni forma di adempimento burocratico a carico dei docenti** che non sia inerente all'attività didattica;
- 5) **non riconosciuta alle scuole la qualità di enti qualificati per la formazione dei docenti**, vietando alle stesse ogni attività di formazione che possa riguardare i docenti.



Il Presidente,
Prof. Francesco Greco